

Embargo: Giovedì, 10 luglio 2014, ore 11.15

«Superare la disuguaglianza tra generazioni – proposte di revisione per un patto sociale obsoleto»

Nella società che invecchia non si confrontano semplicemente «giovani» e «anziani», bensì quattro generazioni in dipendenze alternanti e con nuove relazioni di forza. Avenir Suisse presenta circa quindici proposte di revisione, così che il «patto sociale tra le generazioni» si conservi anche in futuro. Le misure in ambito privato e pubblico puntano a una politica di gestione del debito che tratti in modo equo le generazioni e a uno sgravio mirato della popolazione attiva. Nel discorso attuale riguardo la questione del capitale proveniente dal secondo pilastro e la riorganizzazione delle prestazioni complementari, Avenir Suisse presenta anche una proposta concreta per il finanziamento della cura degli anziani, atta a promuovere la responsabilità individuale e l'autodeterminazione.

Nel 2015 in Svizzera per la prima volta vi saranno più persone che festeggiano il loro 65esimo compleanno di quante ne festeggiano il 20esimo. Entro il 2050 il numero di persone attive per pensionato, adesso di 3,5 (2010) scenderà a 1,9. Entro il 2030 a ogni ottantenne e ultraottantenne non faranno più fronte 11,6 persone attive nella vita lavorativa (2010), bensì 4,2 (vedi immagine 1). In un nuovo libro, Jérôme Cosandey insieme a Martin Eling, François Höpflinger e Pasqualina Perrig-Chiello esplora le sfide della società che invecchia. Analizzando la situazione dell'ormai abusato termine «patto intergenerazionale», essi constatano che si tratta di molto più che del finanziamento della previdenza professionale. Il patto intergenerazionale è un complesso intreccio di prestazioni che fluiscono e defluiscono tra quattro generazioni (bambini e giovani, lavoratori attivi, pensionati giovani e persone molto anziane). A livello statale queste prestazioni consistono in assegni familiari, spese per l'istruzione, previdenza per la vecchiaia e cura degli anziani; a livello privato tra le altre cose vi sono la cura dei bambini, l'assistenza ai genitori attempati e le eredità (vedi immagine 2). La revisione del patto sociale intergenerazionale deve focalizzarsi in modo prioritario sui seguenti punti:

- 1. Assicurare il carico sostenibile della generazione attiva.** La generazione attiva si trova sempre più in una sorta di «sandwich» tra la cura dei propri bambini e l'assistenza ai propri genitori. Gli ultimi possono rafforzare la propria indipendenza attraverso alloggi adatti alla terza età e quindi sgravare i loro figli. Anche le grandi distanze geografiche tra familiari e orari di lavoro irregolari sottopongono la popolazione attiva a considerevoli pressioni: i modelli di lavoro flessibili possono aumentare la compatibilità tra famiglia e professione. Progetti intergenerazionali e «trattative sui tempi» aiutano inoltre a mobilitare risorse anche al di fuori della famiglia. Per quanto riguarda le cure assistite do-

vrebbero essere collocate in modo più efficiente risorse ambulatorie e stazionarie, per cui si profili una nuova divisione dei ruoli tra famigliari e professionisti: i primi prestano aiuto, gli altri cure e assistenza.

2. **Prefinanziare la cura degli anziani tramite risparmio obbligatorio.** Nella normativa attuale delle prestazioni complementari è punito il risparmio per la cura degli anziani e favorito il consumo. Chi possiede ancora capitale quando entra in casa di cura, deve pagare egli stesso per il suo soggiorno, mentre chi non ne possiede è finanziato dalla collettività. Avenir Suisse consiglia un risparmio personale obbligatorio dall'età di cinquantacinque anni, in modo da eliminare questo effetto dissuasivo. Il capitale risparmiato è impiegabile per tutte le prestazioni di cura secondo il bisogno, sia ambulatorio sia stazionario, secondo le preferenze e le risorse dell'ambiente familiare. I mezzi non utilizzati possono essere trasmessi in eredità in caso di morte – così viene anche promosso e riconosciuto il sostegno dei parenti. L'obbligo assicurativo solo dal 55esimo anno di vita sgrava le generazioni giovani e concilia in modo migliore finanziamento e prestazioni di cure.
3. **Conservare la capacità di agire delle generazioni future.** Se si vuole analizzare il carico finanziario delle generazioni future, è opportuno osservare i debiti per figlio piuttosto che quelli pro capite. Questi debiti in Svizzera ammontano attorno ai 174'000 franchi per figlio, con differenze molto marcate tra i cantoni (da 106'000 franchi in Appenzello Interno fino a 319'000 franchi a Ginevra, vedi tabella 1). I debiti rispettano quindi l'equità intergenerazionale se finanziano sia le prestazioni che le infrastrutture di cui le generazioni seguenti possono approfittare. Comunque, una parte rilevante dei debiti svizzeri (destinati ad aumentare ancora in futuro) non è utilizzata per gli investimenti, ma per prestazioni di consumo previste dalla legge, il cui finanziamento non è ancora stato chiarito. Per esempio, nell'ambito della previdenza per la vecchiaia, la sostenibilità finanziaria può essere ottenuta attraverso un'età pensionabile più alta, un freno al debito per quanto riguarda l'AVS e una determinazione flessibile del tasso di conversione riguardante la LPP.

Un piano dirigista centralizzato per risolvere tutte le sfide dell'invecchiamento della società sarebbe destinato a fallire. Con un bouquet di circa quindici misure vengono offerte a livelli differenti soluzioni che possono essere anche realizzate in una «politica di piccoli passi». Nella democrazia diretta la via più praticabile è anche quella che rende possibile il continuo adattamento a nuovi sviluppi demografici, sociali ed economici.

Colazione con la stampa:

Giovedì, 10 luglio 2014, entrata dalle ore 08.30, inizio alle ore 09.15, presso Avenir Suisse, Rotbuchstrasse 46, 8037 Zurigo.

Pubblicazione del libro (in tedesco): «Superare la disuguaglianza tra generazioni – proposte di revisione per un patto sociale obsoleto », Jérôme Cosandey, con contributi di Martin Eling, François Höpflinger e Pasqualina

Perrig-Chiello, disponibile presso la NZZ Libro (38 Fr.), Informazioni online sul sito web di Avenir Suisse a partire dalle ore 11.15: <http://www.avenir-suisse.ch/38266/generationenungerechtigkeit-ueberwinden/>.

Per maggiori informazioni: Jérôme Cosandey, Tel: 044 445 90 13, Mobile: 079 828 27 87, jerome.cosandey@avenir-suisse.ch.

Tabella 1

Un debito di 175 000 franchi per bambino

A livello internazionale la Svizzera mostra un basso tasso di indebitamento. Questo però non significa ancora l'assenza totale di debiti. Il debito pubblico lordo della Confederazione ammontava nel 2011 a quasi 93 000 franchi per bambino. A questo si aggiungevano a dipendenza del luogo di residenza tra 13 000 e 226 000 franchi per bambino per i debiti del cantone e del comune

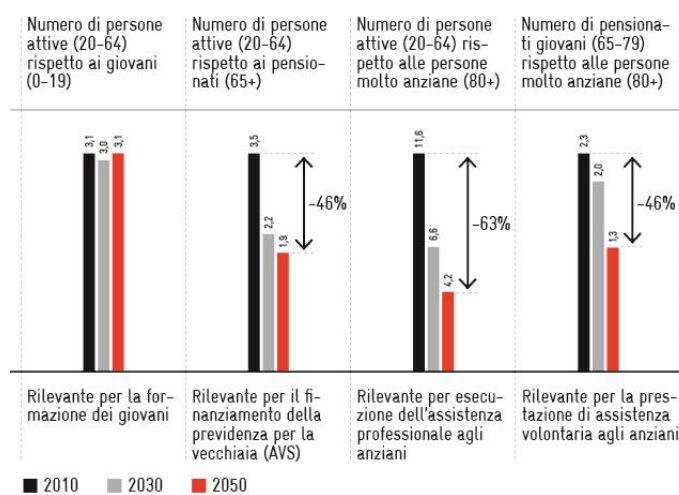
	Numero di bambini (<15 anni)	Debito pubblico lordo in '000 di franchi	Debito pubblico netto in '000 di franchi	Debito pubblico lordo in franchi per bambino	Debito pubblico netto in franchi per bambino
GE	73 176	16 564 850	9 308 474	226 370	127 207
BS	22 867	4 672 743	1 178 989	204 344	51 559
NE	27 815	2 957 111	1 616 122	106 314	58 103
TI	46 415	4 754 519	2 422 352	102 435	52 189
JU	11 490	1 037 484	622 598	90 294	54 186
ZH	205 699	18 006 482	152 398	87 538	741
VD	119 569	10 110 042	1 987 671	84 554	16 624
BE	138 685	11 359 863	1 564 342	81 911	11 280
GR	26 208	2 131 803	-1 381 299	81 342	-52 705
NW	5 802	379 405	59 983	65 392	10 338
BL	39 111	2 493 422	448 669	63 752	11 472
VS	47 215	2 957 348	573 150	62 636	12 139
LU	58 861	3 289 380	1 303 336	55 884	22 143
SH	10 596	589 359	91 660	55 621	8 650
SG	74 893	3 896 250	-484 106	52 024	-8 464
FR	49 417	2 487 808	-213 770	49 938	-4 326
GL	5 549	274 133	-284 844	49 402	-51 333
SO	36 527	1 740 684	115 478	47 655	3 161
ZG	17 736	836 093	-1 303 196	47 141	-73 477
AR	7 910	369 173	73 334	46 672	9 271
TG	38 717	1 784 065	348 041	46 080	8 989
AG	94 130	4 312 023	403 796	45 809	4 290
OW	5 619	249 422	19 454	44 369	3 462
UR	5 443	204 525	8 272	37 576	1 520
SZ	22 594	725 196	-314 330	32 097	-13 912
AI	2 605	34 553	-63 049	13 264	-24 203
Totale dei cantoni e dei comuni	1 194 649	98 197 713	18 253 527	82 198	15 279
Confederazione	1 194 649	110 767 506	86 765 946	92 720	72 629
Somma totale	1 194 649	208 965 220	105 019 473	174 918	87 908

Fonti: AFF 2013, calcoli propri, 2011

Immagine 1

L'invecchiamento tocca la previdenza e l'assistenza per la vecchiaia

Entro il 2050, l'invecchiamento della società cambierà in modo significativo le relazioni di forza tra i gruppi di età. Questo tocca il patto sociale tra le generazioni sotto diversi aspetti, come l'impegno dei «giovani pensionati» a favore delle persone molto anziane, la disponibilità di badanti professionali e il finanziamento della previdenza per la vecchiaia. Al contrario, il rapporto tra persone attive e giovani rimarrà relativamente costante fino al 2050, andamento rilevante per quanto riguarda il settore della formazione.



Fonti: UST 2014, secondo lo scenario medio A-00-2010, calcoli propri

Immagine 2

Rapporti reciproci complessi tra le generazioni

Il patto sociale tra le generazioni comprende lo scambio reciproco di prestazioni tra persone di età diverse sia nell'ambito privato che in quello pubblico.

